

Furbetti in Consiglio, altolà dei grillini

«Gettone solo a chi rimane in aula»

UNA MOZIONE per riconoscere che il gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali venga pagato soltanto a chi sia presente in aula per almeno due ore e mezza ogni seduta. A presentarla sono stati i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Roberto Cherubini, Carla Messi ed Andrea Boccia, dopo aver verificato in questi due anni e mezzo dall'elezione che diversi consiglieri «presenziano alle sedute solo per pochi minuti» percependo ugualmente il gettone. «Quello di consigliere comunale è un ruolo importante di rappresentanza e richiede impegno e sacrifici personali – scrivono i consiglieri – e chi sceglie di candidarsi de-

ve prevedere impegni quotidiani costanti, almeno finché non verranno cambiati gli orari attualmente previsti. Invece dal nostro ingresso in Consiglio, abbiamo verificato, con il nostro massimo stupore, che diversi consiglieri, pur presentandosi solo per pochi minuti in aula, beneficiano ugualmente del gettone». Una situazione che era stata sottolineata anche dal sindaco Romano Carancini, che aveva invitato i consiglieri a una maggiore puntualità. Le sedute, infatti, solitamente iniziano intorno alle 16 e terminano alle 20, e costano alla collettività circa 2mila euro, visto che ogni consigliere percepisce 50 euro. «Per

questo chiediamo che il gettone venga riconosciuto soltanto a chi presenzi in Consiglio per almeno 2 ore e mezza – incalzano i pentastellati –, anche se ci preme sotto-

I COSTI

**L'accusa: «Duemila euro a carico dei contribuenti»
C'è chi resta solo 5 minuti**

lineare che noi del Movimento siamo sempre presenti all'assemblea, dall'apertura alla chiusura. Auspichiamo di trovare in Consiglio una larga maggioranza a favore di questa proposta, dal momen-

to che lo stesso sindaco ha evidenziato la medesima questione in un recente consiglio comunale. Nel rispetto delle istituzioni, ma anche e soprattutto dei cittadini, riteniamo giusto che chi non può essere presente per un tempo congruo a ciascuna assemblea debba rinunciare al gettone. Per quanto ci riguarda, noi consiglieri 5 Stelle abbiamo ritenuto opportuno girare le somme spettanti al Movimento cittadino che, rifiutando – a differenza dei partiti tradizionali – il rimborso elettorale, ha bisogno di un concreto, seppur esiguo, sostegno economico per l'organizzazione di eventi e per la comunicazione».

Chiara Sentimenti